

LA REGIONE AMMONISCE L'UNIONE INDUSTRIALE CHE HA VARATO IL DIGITAL INNOVATION HUB

“Attenti ai doppiopioni, si disorientano le aziende”

L'assessora De Santis: “Ci sono già strutture che da anni si occupano di digitalizzazione: si lavori in rete per non disperdere un patrimonio”

«ATTENZIONE a non fare doppiopioni e a non disorientare le aziende. Si lavori in rete e in sinergia». L'auspicio è dell'assessora alle Attività Produttive e all'Innovazione della Regione, Giuseppina De Santis, nel giorno in cui l'Unione Industriale lancia il Digital Innovation Hub, uno sportello intelligente a cui le aziende possono rivolgersi per avere tutte le indicazioni sulle agevolazioni che la legge finanziaria dà in termini di digitalizzazione dell'impresa con il pacchetto Industria 4.0.

Senza la digitalizzazione, del resto, le imprese «sono destinate a perdere mercato, anche quelle piccole che invece magari credono ancora di salvarsi da sole», ha detto l'assessora De Santis. «A loro mi appello - ha detto - perché si facciano aiutare, tenuto conto che almeno da otto anni il Piemonte si muove in questo senso e che qui operano già importanti Competence Center, gangli di questo nuovo progetto, come il Politecnico, Torino wireless, l'Istituto Boella». L'assessora ha però precisato «che da dieci anni la Regione si occupa a vario titolo di digitalizzazione e che ci sono i politici di innovazione, in particolare la Fondazione Smart City. Lavoriamo insieme, facciamo rete».

Il Digital Innovation Hub è un pro-

getto nazionale di Confindustria e saranno una quindicina in tutta Italia. A capo della struttura Franco Deregi-bus, presidente di Confindustria digitale: «Lo sportello è piemontese, non solo torinese. E siamo nati non per sovrapporci ad altre realtà, ma per collaborare con quelle che già esistono».

Perché «il futuro delle nostre economie, regionali e nazionali, si gioca su questi temi», ha detto il presidente dell'Unione Industriale di Torino, Dario Gallina. Una “rivoluzione”, come l'ha definita il numero uno di via Fanti, che deve essere compresa da tutte le aziende, a cominciare da quelle medio-piccole «che sarà nostro compito andare a stanare».

Il target del Digital Innovation Hub sono le piccole e medie aziende che non hanno la cultura e gli strumenti per affrontare cambiamenti tecnologici e di processo, dalla realtà aumentata al robot collaborativo, dai big data alla sicurezza on-line, dalla simulazione virtuale dei processi alla comunicazione multidirezionale. «Dobbiamo recuperare almeno 15 anni di ritardo rispetto a molti Paesi: è tempo che non solo la politica, la leadership metta questo tema al primo posto», spiega Elio Catania, presidente di Confindustria Digitale.
(d. lon.)



AL TIMONE
Il presidente degli industriali di Torino
Dario Gallina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

